Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 227

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 22 settembre 1943 XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

I particolari del tradimento Badoglio in un discorso di Churchill ai Comuni

Nessuna opposizione alle draconiane condizioni di resa

Una clausola speciale per la consegna del Duce

AMSTERDAM, 21.

Il Primo Ministro inglese ha pronunciato oggi alla Camera dei Comuni un discorso, nel quale, parlando degli avvenimenti più recenti nel teatro mediterraneo, ha tra l'altro dichiarato: Il 25 luglio fu una giornata memorabile. Prima ancora che avessimo terminata la conquista della Sicilia e che avessimo messo piede sulla Penisola il dittatore Mussolini è stato rovesciato e il regime fascista che aveva vissuto ventun anni è stato abbattuto e ripudiato violentemente dalla intera massa del popolo italiano.

Il governo Badoglio è sorto con l'intenzione di fare la pace conformemente alla volontà della Nazione.

Tuttavia esso è stato importunato in tutti i modi dai tedeschi, ed ha avuto la più grande difficoltà a mantenersi in vita contro questa detestabile pressione. Noi non conoscevamo nulla di questo nuovo regime. Una volta che il Fascismo era stato completamente rovesciato, noi desideravamo naturalmente di trovare una qualche autorità con la quale potere trattare allo scopo di potere arrivare alla capitolazione senza condizioni dell'Italia nel più breve spazio di tempo possibile e al minor prezzo di sangue dei nostri soldati.

Le prime subdole manovre

Era necessario attendere che la situazione diventasse più chiara e noi proseguimmo quindi i nostri preparativi per l'invasione in forza del continente italiano e dell'Europa, invasione che avevamo deciso nella conferenza del maggio scorso a Washington.

Sondaggi furono fatti dal nuovo governo italiano per diverse vie con la richiesta delle condizioni e spiegando il carattere delle difficoltà nelle quali esso si dibatteva. Ma a tutte le richieste rispondemmo che la capitolazione doveva essere incondizionata.

Il 15 agosto un inviato italiano, un ufficiale che rivestiva il grado di generale, fece visita a sir Samuel Hoare, ambasciatore britannico a Madrid, mostrando dei documenti da cui risultavano i poteri a lui accordati dal maresciallo Badoglio. Egli dichiarò che quando gli alleati fossero sbarcati in Italia il governo italiano sarebbe stato pronto ad unirsi ad essi contro la Germania.

Quando avrebbero potuto arrivare gli alleati? In quel momento mi trovavo non del tutto casualmente a Quebec per la conferenza, ed ebbi direttissimo contatto col Presidente. Il nostro ministro degli esteri era con me e con me era pure numeroso personale addetto alla cifra ed alla segreteria. Per mezzo di questo personale poteva essere mantenuto il contatto con me e con i miei colleghi del Gabinetto di guerra. Il Presidente ed io eravamo dunque in grado di agire perfettamente d'accordo e di dare quelle immediate direttive che qualsiasi circostanza avesse reso necessarie.

Con l'approvazione del Gabinetto di guerra è stato deciso che Eisenhower avesse mandato degli ufficiali britannici ed americani a Lisbona per incontrarsi con l'inviato dell'Italia. Di tutto informammo immediatamente Stalin. Il 19 agosto ebbe luogo l'incontro a Lisbona. L'inviato italiano è stato informato che noi potevamo accettare soltanto una capitolazione senza condizioni.

La garanzia del generale Carton de Wiart

L'inviato italiano è stato quindi informato delle condizioni militari che accompagnavano questo atto di capitolazione, condizioni che erano state preparate alcune settimane prima dopo una prolungata discussione tra Washington, Londra e il Quartier Generale di Eisenhower. L'inviato italiano non ha fatto opposizione a queste condizioni draconiane, ma ha risposto che lo scopo della sua visita era quello di discutere come l'Italia avrebbe potuto unirsi alle Nazioni alleate nella guerra contro la Germania. E ha chiesto pure come le condizioni avrebbero potuto essere eseguite, data la opposizione della Germania.

Gli ufficiali britannici ed americani risposero che essi avevano soltanto il potere di discutere la capitolazione senza condizioni. Erano tuttavia autorizzati ad aggiungere la decisione che avevano preso a Quebec che in qualsiasi momento e in un punto qualsiasi e in qualsiasi circostanza le nostre truppe avessero trovato forze italiane o soldati italiani in lotta contro i tedeschi noi avremmo dato loro immediatamente tutto l'aiuto possibile.

Il 23 agosto il generale italiano è partito con queste condizioni [illegible] ... di capitolazione senza condizioni ... è stato avvertito che le condizioni civili ed amministrative sarebbero state presentate più tardi. Egli fece allora il viaggio di ritorno a Roma nel più grande segreto e non senza pericolo. Egli promise di sottoporre la questione al suo Governo e di portare la risposta al Quartier generale di Eisenhower il 31 agosto.

Nel frattempo un altro generale italiano giunse portando con sé come garanzia [illegible] la persona del generale Carton de Wiart, una delle nostre figure più celebri, che gli italiani catturarono due anni fa in seguito ad un atterraggio forzato nel Mediterraneo. Tuttavia questa seconda missione non ebbe nessuna importanza [illegible] corso degli avvenimenti, e quando il generale Carton si rese conto di ciò egli offerse immediatamente di ritornare in prigionia. L'ufficiale italiano respinse tuttavia questa proposta ed il generale de Wiart è ora sano e salvo in Gran Bretagna.

Il 31 agosto l'inviato italiano è tornato. Egli si incontrò con il rappresentante di Eisenhower a Siracusa. Il Governo italiano era disposto ad accettare le condizioni senza discutere ma non vedeva come avrebbe potuto eseguirlo trovandosi nella morsa di grosse forze germaniche ammassate nei pressi di Roma e in numerosi altri punti di tutta Italia, che profferivano feroci minaccie ed erano pronte a ricorrere alla violenza immediata.

Non dubitammo affatto della sincerità dell'inviato nè di quella del suo Governo, ma non potevamo svelare i nostri piani militari sull'invasione dell'Italia e, come è ora avvenuto, sulla liberazione dell'Italia. La vera difficoltà consisteva nel fatto che gli italiani erano impotenti fino a che noi non avessimo potuto sbarcare in forze e noi non potevamo d'altronde comunicare loro la data.

Acre disappunto per la liberazione di Mussolini

Facemmo dunque in modo da far coincidere la dichiarazione con il momento che noi giudicavamo più opportuno dal punto di vista militare, tanto per noi quanto per gli italiani, di disfarsi dei tedeschi. Questo significava che l'armistizio sarebbe stato accordato soltanto al momento immediatamente prima del nostro sbarco principale.

La capitolazione senza condizioni contempla, beninteso, tutto. Ma non soltanto fu inclusa una clausola speciale per la consegna dei criminali di guerra, ma una clausola particolare fu fatta per la consegna del sig. Mussolini.

Tuttavia non fu possibile prendere disposizioni affinchè egli ci venisse consegnato, specialmente e separatamente prima dell'armistizio e prima che avesse avuto luogo il nostro sbarco principale, poichè ciò avrebbe certamente rivelato le intenzioni del Governo italiano al nemico, che si immischiava in tutti gli affari di governo.

La situazione dell'Italia doveva essere tale da farla apparire, benchè vi fosse la rivoluzione interna, ancora alleata della Germania, con la quale avrebbe fatto ancora causa comune. Avevamo tutte le ragioni di credere che Mussolini fosse detenuto sorvegliato da una forte guardia, in luogo sicuro, ed era certamente del massimo interesse del Governo Badoglio l'assicurarsi che egli non sarebbe evaso.

Lo stesso Mussolini avrebbe dichiarato che egli riteneva che sarebbe stato consegnato agli alleati. Questa era certamente l'intenzione, e ciò avrebbe avuto anche luogo se non fossero intervenute circostanze che esulano disgraziatamente dal nostro controllo.

Le misure prese dal governo Badoglio erano state concepite accuratamente e meglio di così esso non poteva fare per detenere Mussolini. Ma ciò non poteva dare una garanzia contro un lancio di paracadutisti così importante come quello fatto dai tedeschi nel punto in cui Mussolini era detenuto.

Il colpo tedesco è stato audacissimo e condotto da un grosso reparto. Esso dimostra che vi sono numerose possibilità del genere nella guerra moderna. Io non penso che vi sia stata una negligenza qualsiasi, nè mancanza di fede da parte del governo Badoglio.

I carabinieri che avevano ordine di sparare su Mussolini, in caso di qualsiasi tentativo di evasione, hanno mancato al loro dovere. Bisogna però tener conto delle maggiori forze germaniche discese in paracadute che avrebbero certamente sopraffatto la guardia.

Le condizioni dell'armistizio sono state firmate a Siracusa nella notte sul 3 settembre e a partire da questo momento, di tanto in tanto, un apparecchio si recava segretamente da Roma al quartier generale alleato.

Fu una cosa molto difficile, perchè bisognava far tacere un grande numero di cannoni che dovevano astenersi dal fuoco ad un determinato momento per permettere all'apparecchio di passare liberamente. Questo fatto poteva correre il rischio di svelare il segreto che in sostanza è stato mantenuto. Il governo russo aveva studiato le condizioni e aveva autorizzato Eisenhower a firmarlo in suo nome, e in conseguenza il generale stesso non ha firmato soltanto per gli Stati Uniti e per la Gran Bretagna, ma anche per il governo sovietico e le Nazioni unite.

I sommergibili di Enzo Grossi pronti a continuare la lotta a fianco dell'alleato germanico

MONACO, 21.

Il comandante Enzo Grossi ha fatto alla radio nazionale di Monaco, nel pomeriggio di ieri, alcune dichiarazioni circa il suo atteggiamento dopo l'ordine ricevuto dal Maresciallo Badoglio di distruggere i sommergibili atlantici e rien-

La Medaglia d'oro Enzo Grossi

trare in Italia. Egli ha detto che lui e tutti i sottoposti sono invece pronti a continuare la lotta incondizionatamente fianco a fianco dei tedeschi; e ha posto se stesso e i suoi equipaggi agli ordini del comandante supremo della Marina germanica.

«Ancora una volta — ha dichiarato — abbiamo sentito la presenza dei nostri cari compagni caduti, ed abbiamo provveduto a lasciare la base per quella che doveva essere la nostra ultima missione di guerra con assoluta fede e certezza nella vittoria. Già sapevamo che il Governo del Maresciallo Badoglio non aveva mai avuto intenzione di tener fede alla sua frase «la guerra continua». Molti indizi lasciavano chiaramente intravedere quale vile mercato si stava effettuando. Non intendo riferirmi a nessuna notizia di ordine militare, perchè sono un soldato.

«Con tale situazione davanti agli occhi non potevo che continuare per la strada intrapresa per salvaguardare l'onore della Patria. All'ufficiale tedesco di collegamento presso il mio comando comunicai che i sommergibili nell'Atlantico erano fermamente decisi a continuare la guerra a fianco dei marinai germanici, e lo pregavo quindi far conoscere al grande ammiraglio Dönitz la nostra decisione.

«Alle 22 dell'8 settembre ricevetti l'ordine dal Comando superiore della Marina di distruggere i sommergibili e di rientrare in Italia con tutti i dipendenti. Non ebbi la minima esitazione nel ritenere l'ordine ineseguibile. Non era concepibile tradire chi lealmente e generosamente aveva versato il proprio sangue per la difesa del territorio italiano. Il popolo italiano ci aveva affidato la magnifica arma dei sommergibili per impiegarla con risoluta decisione contro il nemico, che è pur sempre l'anglo-sassone. Ho disubbidito agli ordini d'un generale che per anni ha ricoperto la carica di capo di Stato maggiore generale e come tale aveva la piena e assoluta responsabilità delle preparazioni belliche delle varie armi e che, dopo avere ignominiosamente tradito il Duce, ha venduto la Patria al nemico. In compenso ho assunto il dovere che mi imponeva l'avvenire della mia Patria. Riuniti tutti i dipendenti, ho constatato che la decisione da me presa esprimeva la loro volontà.

Da tre anni siamo in continuo contatto coi camerati germanici e abbiamo avuto la possibilità di conoscere a fondo il soldato tedesco. Oltre ad essere prode guerriero, il tedesco lo abbiamo sempre trovato amico fedele, leale camerata e uomo generoso e, se mai qualche dubbio poteva sussistere, esso è svanito completamente in questi dolorosi giorni trascorsi insieme.

Il contegno dei camerati germanici è stato improntato alle qualità che ho già enunciato. Ritengo che nessun italiano degno di questo nome non possa non nutrire ammirazione profonda per la magnifica impresa che ha portato alla liberazione del Duce.

Sono certo che la nostra risoluzione sarà stata la stessa di quella di molti nostri compagni e che chiunque sia capace di desiderare ancora il bene della Patria riprenderà le armi per la difesa del sacro suolo italiano. Le madri, le mogli e i figli dei Caduti in questa guerra abbiano ancora fede, perchè noi non abbiamo dimenticato i loro cari».

Gli anglo-americani incolpano Badoglio della sconfitta subita a Salerno

MADRID, 21.

Un giornale spagnolo pubblica una notizia del suo corrispondente londinese il quale riferisce che negli ambienti militari della capitale britannica si cerca ora di attribuire al traditore Badoglio la responsabilità della sconfitta subita dagli anglo - americani a Salerno. Dicono gli inglesi che Badoglio è il principale colpevole delle perdite degli alleati, poichè l'appoggio delle truppe italiane promesso dal generale fellone contro i tedeschi, è venuto a mancare.

La pena di morte per gli speculatori e gli accaparratori di generi alimentari

ROMA, 21.

Nell'interesse di una ordinata e continuata distribuzione alimentare alla popolazione ordino quanto segue:

1) chi, approfittando della momentanea scarsezza di generi alimentari, particolarmente quelli dell'uso quotidiano destinato ai bisogni della popolazione, ingiustificatamente li trattiene, è punito con la pena di morte. Nei casi meno gravi la pena si può ridurre alla reclusione ed all'arresto.

2) La stessa pena colpisce colui che, approfittando della momentanea scarsezza di merci specialmente quelle riguardanti i bisogni quotidiani, pretende, accetta o si fa promettere prezzi che gli permettono un guadagno sproporzionato o che non è in relazione col vero valore della merce.

3) Questa ordinanza va in vigore all'atto della sua pubblicazione.

Il Comandante Superiore del Sud: Feld Maresciallo KESSERLING

Hitler riceve il presidente del Consiglio serbo

BERLINO, 21.

Il Führer ha ricevuto al suo quartiere generale il Presidente del Consiglio serbo generale di armata Milan Nedic. Prima di essere ricevuto dal Führer il generale Nedic ha avuto un lungo colloquio col ministro degli Affari Esteri del Reich von Ribbentrop.

Dura battaglia difensiva nel settore meridionale del fronte russo

76 carri armati distrutti nel settore di un Corpo d'Armata tedesco
Operazioni di carattere locale nei settori di Salerno e di Potenza

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 21.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

A nord del Mar d'Azov, ad oriente del medio Nipro, sulla Desna e nella zona di Smolensk, le truppe germaniche hanno sostenuto anche ieri duri combattimenti difensivi contro potenti Divisioni nemiche di fanteria e corazzate.

Nel tratto tenuto da un Corpo d'Armata sono stati distrutti 76 carri armati che facevano parte di una formazione avanzata nemica composta di circa 100 carri. Nei duri combattimenti a nord del Mare d'Azov si sono particolarmente distinte la 17ª Divisione della Franconia e la 3ª Divisione di fanteria della bassa Sassonia.

Dall'Italia meridionale vengono segnalate soltanto operazioni di carattere locale nei settori di Salerno e di Potenza. Numerosi attacchi nemici sono stati respinti.

Nella scorsa notte alcuni aeroplani nemici hanno effettuato voli di molestia sul territorio della Germania, lanciando qua e là delle bombe che hanno prodotto soltanto danni irrilevanti.

L'Agenzia Internazionale di informazioni *comunica che ieri mattina nelle acque di Schaeren, sulle coste occidentali della Norvegia, due motosiluranti nemiche hanno tentato di avvicinarsi a terra.*

Le unità sono state avvistate e prese sotto il fuoco da batterie della vigilanza costiera germanica. Esse hanno quindi virato di bordo e si sono allontanate alla massima velocità senza rispondere al fuoco tedesco.

Nei circoli militari berlinesi si dichiara che la grande battaglia in corso sul fronte orientale fra il Donez ed il Nipro prosegue con immutata violenza.

I sovietici lanciano nuove masse di truppe e ingenti quantitativi di materiale bellico nei punti cruciali della lotta, nei settori meridionale e centrale che rappresentano la maggiore importanza. Dai combattimenti svolti con tattica elastica — secondo questi circoli militari — si rileva che l'offensiva sovietica nelle scorse settimane ha portato bensì ad un successo locale ma non è certo il caso di parlare di vittoria, poichè non può assolutamente essere negato il piano sistematico delle operazioni germaniche.

Nel territorio del Donez, malgrado l'impiego di eccezionali reparti motorizzati, i sovietici non sono riusciti ad accerchiare i reparti germanici. E' avvenuto invece che taluni cunei sovietici sono tagliati alla base dai germanici e distrutti.

Di particolare importanza è la resistenza che oppongono da settimane divisioni germaniche ad occidente e a sud-ovest di Karkov dove il nemico non è riuscito a realizzare il suo piano che era quello di travolgere rapidamente il fronte germanico verso occidente.

Il punto cruciale delle operazioni svoltesi nella giornata di ieri è stato a nord delle sponde del Mar Nero. Gli attacchi dei sovietici in questo settore come pure ad occidente di Konotop e nella zona di Briansk sono stati respinti dalle truppe germaniche.

Una "Legione indiana„ aggregata alle truppe tedesche

BERLINO, 21.

La popolazione della capitale tedesca è stata alquanto sorpresa, alcuni mesi addietro, di incontrare per le vie della città dei soldati abbronzati dal sole che indossavano l'uniforme tropicale tedesca e col turbante. Sopra un bracciale giallo bianco e verde, applicato sul braccio figura una «tigre rampante» con sotto la scritta «India Libera». Sono stati resi noti, oggi, alcuni particolari riguardanti questi soldati indiani.

Essi fanno parte della «Legione Indiana», aggregata alle forze armate germaniche ed è composta esclusivamente di volontari. Alcuni di essi vivevano in Germania prima della guerra, ma la maggior parte sono ex-soldati britannici fatti prigionieri in Africa. Essi sono, nella quasi totalità, maomettani, Sihks ed indiani e sono trattati in base alle loro abitudini ed ai loro costumi, sempre derivati da credenze religiose.

Una speciale attenzione è stata data ai costumi religiosi. Durante il mese del Ramadan, gli indiani non mangiano durante la giornata ed i pasti sono loro serviti dall'imbrunire all'alba; in caso di morte il corpo degli indù è cremato e di fianco all'urna delle ceneri si mettono cinque razioni di viveri che il defunto consumerà durante il viaggio all'al di là».

L'istruzione viene impartita da ufficiali tedeschi in una lingua che è una mescolanza di tedesco, inglese e indostano. Un dizionario in lingua indostana è già stato preparato ed è alla stampa un opuscolo contenente le «norme per la istruzione del soldato di fanteria».

Puntate offensive sovietiche respinte sul fronte finnico

HELSINKI, 21.

Il comunicato del Comando finnico reca:

Sull'istmo della Carelia è stata respinta una puntata offensiva di pattuglie nemiche, mentre sull'istmo dell'Aunus pattuglie finlandesi sono penetrate nelle posizioni nemiche.

In entrambi i casi il nemico ha subito perdite. Sull'istmo di Maaselkas, a nord del lago Onega, sono stati respinti tentativi del nemico di avanzare nella zona di Rukajasr.

Specialisti nordamericani presso l'esercito iranico

ERZERUM, 21.

Il Parlamento iranico ha approvato l'ingaggio di altri specialisti nordamericani presso il Ministero della Guerra.

LA PROSSIMA CONFERENZA INTERALLEATA A MOSCA

Stalin non si lascierà influenzare dalle belle parole di Londra e di Washington

TOKIO, 21.

Commentando le voci di fonte anglo-americana secondo le quali i ministri degli esteri degli Stati Uniti, Inghilterra e Russia si riunirebbero a Mosca in conferenza, il giornale «Uomiury Hochi» rileva che, in ogni caso, si tratterebbe di ben altra cosa che di una conferenza con la partecipazione di Stalin come è fervidamente auspicato da Roosevelt e da Churchill.

La scelta di Mosca per la riunione dei ministri riflette la subordinazione di Washington e Londra a Mosca, e il giornale dubita assai del successo di simile conferenza, sia per le note divergenze tra gli alleati, che per la creazione di un nuovo fronte in Europa.

Quanto a questo ultimo argomento, le richieste di Stalin si fanno sempre più insistenti e, ad onta della propaganda anglo-americana, i sovieti non considerano le attuali operazioni in Italia come un vero secondo fronte.

Anche se Stati Uniti e Inghilterra continuano ad intensificare le loro operazioni offensive in corso, per addivenire finalmente alla creazione di un secondo fronte effettivo, questo non sarebbe motivato dallo scopo di venire in aiuto alla Unione Sovietica, ma bensì da quello di fronteggiare una eventuale avanzata della Russia verso l'Europa.

Il giornale conclude affermando che Mosca ha sempre visto chiaro nelle macchinazioni anglo-americane e che, anche questa volta, non si lascierà in alcun modo influenzare dalle belle parole di Washington e Londra.

La cittadina di Frascati distrutta dalle bombe anglo-americane

ROMA, 21.

La storica cittadina di Frascati, situata a circa 26 chilometri per ferrovia a sud-est di Roma, è stata virtualmente distrutta dalle bombe anglo-americane. Sino a due settimane addietro, ad ogni fine di settimana, Frascati era visitata da migliaia di escursionisti, attirati dallo splendido paesaggio cosparso di ville e dai rinomati frutteti e pingui vigneti. Oggi, essa non è che un ammasso di rovine e le sue strade, che presentavano una così vivace e pittoresca animazione, sono colme delle macerie delle case demolite.

L'attacco contro Frascati da parte di 140 bombardieri anglosassoni ha imposto un elevato tributo di sangue alla popolazione civile. Degli undicimila abitanti, almeno cinquemila, in maggioranza donne, bambini e vecchi, sono stati uccisi dalle bombe dei pirati dell'aria. I vigneti, i frutteti ed i giardini che nell'antichità avevano reso famosa la vecchia «Tusculum» sono adesso completamente devastati; la città presenta l'aspetto della più barbara devastazione.

L'ing. Galeazzi giunto a Lisbona proveniente dagli Stati Uniti

AMSTERDAM, 21.

L'agenzia internazionale di informazioni riceve da fonte britannica che l'ingegnere Galeazzi della Città del Vaticano è giunto oggi a Lisbona a bordo di un apparecchio «Clippers» proveniente dagli Stati Uniti. *(Stefani)*.

La liberazione di Mussolini narrata dall'ufficiale che diresse l'impresa

VIENNA, 21.

I giornali tedeschi pubblicano nuovi particolari sulla liberazione di Mussolini tra cui il racconto dell'ufficiale che diresse l'impresa.

Fin dal primo giorno, dopo l'arresto del capo del fascismo, l'ufficiale, maggiore delle S.S., aveva formato una piccola squadra di uomini fedelissimi e provati e si era messo alla ricerca di Mussolini. In base ad alcune indiscrezioni e ad elementi ottenuti dai vari servizi d'informazione, si riusciva a trovarne le tracce, che però dopo pochi giorni si perdevano nuovamente date le precauzioni adottate dal Maresciallo Badoglio.

In questo lavoro si distinse particolarmente un tenente che parlava a perfezione la lingua italiana. Praticando ambienti di marinai italiani venne a sapere circa 24 ore prima dell'armistizio, che il Capo del fascismo si trovava in una casetta alla Maddalena. Il giorno dopo, quando si affermò la necessità improrogabile di liberare il prigioniero, il maggiore si recò subito nella casa indicatagli, ma essa era vuota. Fin dall'alba Mussolini era stato trasportato altrove a mezzo d'un idrovolante. La ricerca doveva quindi, malgrado l'urgenza degli avvenimenti che precipitavano, ricominciare da capo.

Questa volta le indagini si concentravano su un albergo del massiccio montuoso del Gran Sasso d'Italia. Fu compiuta una ricognizione e si seppe che la stazione a valle della filovia che portava al supposto soggiorno del prigioniero era chiusa al traffico e guardata da un forte nerbo di carabinieri. Allora il capo della spedizione sorvolò con un aereo ed alta quota la zona e verificò che l'atterraggio presso lo albergo non sarebbe stato possibile senza gravissimi rischi. Tuttavia esso fu tentato.

Rimaneva ancora da scegliere gli uomini per il colpo. Furono designati diciotto elementi appartenenti alle S.S., tutti sicurissimi. Un forte reparto di paracadutisti li avrebbe aiutati per assicurare la riuscita dell'impresa. Come questa sia stata compiuta è ormai noto.

Rimane da chiarire il motivo per cui gli uomini di guardia a Mussolini superiori di numero non abbiano sparato nemmeno un colpo e obbedito invece subito agli ordini tedeschi. E' evidente che il fattore decisivo è stata la sorpresa. I paracadutisti sono piombati improvvisamente da un coltrone di nuvole e quando è stato dato l'allarme era troppo tardi.

Carri armati germanici lungo le retrovie delle nuove posizioni sul fronte orientale (Agenzia Giacomelli - Venezia)

Seduta straordinaria del Gabinetto nipponico

Energiche misure per fronteggiare la situazione bellica - Nuove nomine nelle amministrazioni statali

Togio pronuncierà questa sera un importante discorso

TOKIO, 21.

Il Gabinetto nipponico si è riunito stamane in seduta straordinaria che, con una sola piccola interruzione, è durata fin quasi alle sette di sera (ora di Tokio).

I giornali affermano che il Governo ha preso in questa seduta energiche misure ed ha proceduto a varie nomine nella amministrazione interna dello Stato onde far fronte all'odierna seria situazione bellica. I particolari di queste misure verranno resi noti domani sera dal portavoce del Governo.

Si annuncia inoltre che il Primo Ministro Togio pronuncierà alle ore 19.30 (ora di Tokio) di domani sera, mercoledì, un importante discorso che verrà trasmesso da tutte le stazioni radio dell'Asia orientale.

Si afferma che Togio, riferendosi alle misure sopraccennate, rivolgerà un serio appello non soltanto al popolo giapponese, ma anche a tutti i popoli della grande Asia orientale.

Il numero dei volontari nell'esercito di Ciandra Bose aumenta continuamente

TOKIO, 21.

Il numero degli indiani che si arruolano nell'armata volontaria di Bose che organizza e prepara la marcia su l'India, va aumentando di giorno in giorno.

Essi si dichiarano entusiasti della vita militare e sono grati alle autorità giapponesi per il valido appoggio dato ai centri di reclutamento e di addestramento dove si sta forgiando un nuovo esercito per la liberazione dell'India. *(Stefani)*

Appello dello Scià dell'Iran per una maggiore unità nazionale

ISTANBUL, 21.

In occasione del terzo anniversario della sua assunzione al trono, lo Scià dell'Iran ha ricevuto i membri del Governo e il presidente del Parlamento.

Secondo quanto s'informa da Teheran, lo Scià ha dichiarato che lo sviluppo della politica interna nello scorso anno non ha corrisposto alle aspettative. Le sfere dirigenti del paese non hanno dimostrato sufficienti comprensioni delle necessità dell'Iran. Ne sono sorte divisioni interne sotto l'influsso di agenti stranieri; alcune classi della popolazione hanno negato la loro fiducia al Governo.

Dopo aver rilevato che soltanto l'unità nazionale garantisce l'avvenire del popolo iranico, lo Scià ha concluso con un appello alla unione per garantire lo sviluppo della nazione iranica che dovrà raggiungere le posizioni di altri paesi più civili.

Il gen. D'Amico fucilato per il rifiuto di consegnare la città di Ragusa

ZAGABRIA, 21.

Il comandante italiano della Dalmazia meridionale, generale D'Amico, è stato fucilato dai fascisti.

Egli aveva organizzato la resistenza in Ragusa e dintorni contro l'avanzata delle truppe tedesche e croate e si era rifiutato di consegnare la città ai croati.

La stampa croata dichiara che egli aveva sempre lavorato d'accordo coi partigiani contro gli interessi dello Stato croato.

Continuo fermento fra le truppe australiane e statunitensi

TOKIO, 21.

Due aviatori nord-americani, fatti prigionieri a Bougainville, hanno confermato che tra australiani e americani, sia in Australia che in altre basi del Pacifico del Sud regna un continuo fermento provocato da attriti e rivalità per i compiti loro affidati. Anche tra aviatori americani e i loro diretti superiori non regna buona armonia.

L'ora normale sarà ripristinata in Germania a partire dal 4 ottobre

BERLINO, 21.

E' stato deciso il ripristino dell'ora normale per l'inverno 1943-44. Il passaggio dall'ora solare a quella normale avrà luogo il 4 ottobre alle ore 3 antimeridiane, momento in cui tutti gli orologi saranno portati indietro di un'ora.

CITTA' APERTA DI ROMA

Disposizioni per la circolazione degli autoveicoli privati

ROMA, 21.

Il Comando della città aperta di Roma comunica:

ORDINANZA N. 10

1) Tutte le autovetture civili (escluse quelle del Corpo diplomatico) attualmente autorizzate a circolare debbono, per poter continuare nella circolazione, munirsi, entro il 24 c. m., di nuovi documenti di circolazione da rilasciarsi dagli uffici del R.A.C.I. secondo le modalità già rese note. Per ottenere i nuovi permessi per fare immediatamente timbrare le targhe di individuazione gli autoveicoli dovranno essere presentati al RACI entro il 24 c. m.

2) Le disposizioni adottate per la legittimazione della circolazione delle autovetture sono estese a tutte le altre categorie di autoveicoli, motocicli, autocarri ecc. eccettuati gli autobus in servizio pubblico e di linea.

Per gli autoveicoli in genere, escluse naturalmente le autovetture private contemplate al comma I., le istanze dirette ad ottener il contrassegno dovranno essere presentate agli uffici del R.A.C.I. non oltre il 30 c. m.

Gli autoveicoli sopra contemplati, che entro il 1° ottobre p. v. non avranno ottenuto i nuovi documenti di circolazione, non saranno più autorizzati a circolare.

3) Chiunque, decorsi i termini sopraindicati, circoli con autoveicolo senza che la relativa targa di individuazione sia stata sottoposta a timbratura o comunque sprovvisto dei documenti di circolazione sarà deferito al Tribunale di guerra. L'autoveicolo sarà sequestrato. Chiunque allo scopo di ottenere i predetti documenti di circolazione faccia dichiarazione mendace o produca documenti non rispondenti a verità sarà deferito al Tribunale di guerra.

4) Saranno concesse autorizzazioni soltanto per autoveicoli adibiti a servizio dell'economia generale e dell'approvvigionamento. Per i trasporti relativi all'alimentazione è necessario il nullaosta preventivo del ministero della agricoltura e foreste segretariato generale dell'alimentazione servizio trasporti (borgo Pio X) senza di che il R.A.C.I. non potrà consedere alcun documento di circolazione.

Tutte le richieste fatte per altri motivi verranno senz'altro respinte.

Il Generale di Divisione Comand.
Calvi di Bergolo

La prova

Nell'articolo di fondo intitolato: «La prova» il Messaggero scrive che la dura prova che il popolo italiano è chiamato ad affrontare sarà sicuramente superata. Indubbiamente sarà necessario soffrire ancora, ma è certo che nessun bene può essere conquistato e goduto senza uno sforzo e senza una sofferenza.

«L'avvenire dell'Italia — prosegue il giornale — sarà il frutto del profondo ed ancora doloroso travaglio del popolo italiano. E i diritti di domani deriveranno dal maggior numero di doveri che si sono compiuti in questo momento».

Dopo aver rilevato che la Patria si serve con disinteresse, il quotidiano ammonisce che si allude a coloro i quali, dimenticando i supremi doveri verso la Patria, credono di potersi dedicare alla coltivazione egoistica dei propri interessi.

La salvezza di ciascuno è nella salvezza di tutti. Il popolo italiano non vuol cadere nell'errore di puntare tutto su di un momento solo della propria esistenza ed è per questo che si raccoglie pensoso in se stesso dolorando e soffrendo. Esso sa che l'avvenire sarà ancora suo e sa anche che sarà un grande avvenire.

«Il destino richiede ancora da noi qualche dura prova — conclude il giornale — ma la radiosa visione dell'avvenire ci farà sembrare lieve ogni sacrificio».

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Cuore di popolo

In questi giorni, spinte da grande pietà e da infinito amore per i nostri soldati, fiumane di donne e di fanciulle della nostra città e della provincia senza distinzione di età, di censo e di classe sociale si sono riversate nelle stazioni ferroviarie: vi transitavano in lunghe serie di tradotte migliaia e migliaia di appartenenti alle forze armate italiane.

Treni di dolore, stipati fino all'inverosimile, dove soldati che pure avevano saputo dimostrare sui campi di battaglia il loro valore erano forzatamente lasciati nel più completo abbandono e privi di viveri a causa del tradimento di una cricca militare, responsabile dei lutti che ricoprono la Patria.

La gente friulana ha diviso con quei soldati la sua scarsa razione ed è accorsa, in tutte le ore ed a tutti i treni per offrire ad essi, col cibo, la parola d'amore, di conforto e di fede in giorni migliori.

Come tutti i friulani, anche noi abbiamo sentito il nostro cuore stringersi nel vedere lo sconfortante aspetto di quelle tradotte; e ci siamo subito interessati presso il locale Comando tedesco per mettere in grado di dare notizie più tranquillanti alla popolazione e trovare al tempo stesso il modo di migliorare l'opera di assistenza ai soldati in transito.

I comandi germanici ci hanno dimostrato di comprendere in tutta la sua interezza l'angoscia di tante madri, di tante spose, alla vista delle condizioni pietose in cui viaggiavano ufficiali e soldati; ma hanno voluto aggiungere che tali condizioni non erano effetto di un risentimento verso il popolo o l'esercito italiano dei quali il nostro alleato comprende l'intimo dramma, ma invece e soltanto da dure necessità di guerra, alle quali i superiori comandi stanno ora cercando di porre rimedio.

C'è stato fatto presente che non era possibile, nonostante le grandi capacità organizzative dei germanici, instaurare immediatamente l'ordine dove regnava il caos; e perciò non erano mancati [illegible] lere od a disinteresse [illegible] incidenti occorsi durante il viaggio di centinaia di migliaia di soldati, quasi tutti provenienti dall'Italia meridionale privi di viveri.

Non era infatti materialmente possibile provvedere al sostentamento di una così ingente massa di uomini sbandati — i cui magazzini erano stati svuotati — con le scarse riserve a disposizione, appena sufficienti per il fabbisogno tedesco.

Ecco perchè fu permesso e facilitato l'afflusso alle stazioni dei civili e furono permesse le soste nelle stazioni da parte delle tradotte, anzichè farle sostare negli scali, come ordinariamente avviene.

Se nonostante questo fu dovuto constatare anche qualche decesso, questo non può essere addebitato ai comandi germanici, ma solo al tragico destino ed alle necessità della guerra che imponevano per evitare inconvenienti di gran lunga maggiori, quello di trasportare il più rapidamente possibile — pur con le accennate manchevolezze — tutti gli sbandati verso i previsti centri di smistamento.

Ma tutti questi inconvenienti sono ormai largamente diminuiti e l'opera di assestamento va ormai perfezionandosi. I nostri soldati non sono considerati nemici ma amici ed il Comando Superiore germanico ha dato ora precise disposizioni affinchè per tale periodo essi godano di un buon trattamento e siano posti in condizione di poter dare notizie di sè alle famiglie ed a queste sia dato il modo di corrispondervi.

A cura della Croce Rossa è stato disposto il perfezionamento dei posti di ristoro alle stazioni. A questi debbono far capo coloro che intendono offrire cibarie o altro ai nostri soldati.

E' desiderio del Comando germanico che la popolazione sappia che il popolo tedesco e le sue Forze Armate vogliono in ogni modo dimostrare che essi non nutrono alcun rancore nè verso il popolo nè verso le nostre Forze Armate italiane, che, dopo una dolorosa parentesi, si avviano a riprendere al loro fianco, la lotta contro il comune nemico.

Un documento personale per gli esentati dai richiami alle armi

A chiarimento di quanto già pubblicato in materia, la Prefettura informa che nei riguardi delle esonerazioni concesse per attività agricole e forestali, si determina che nel caso in cui l'esonerato riunisca la duplice figura di lavoratore e datore di lavoro, il documento da valere ai fini del controllo sia il modello P. Viene precisato peraltro che non occorre, per tale modello, il rinnovo semestrale dato che il modello di cui trattasi deve essere ritirato dall'Autorità competente una volta cessato il motivo della concessione.

Si ritiene opportuno chiarire che il documento personale è istituito a solo fine di indicare gli estremi del provvedimento di esenzione per agevolare il controllo da parte degli incaricati ai quali è riservato il compito di effettuare i conseguenti accertamenti.

Disposizioni ai veterinari comunali e consorziali per la lotta contro la sterilità bovina

L'Ecc. il Prefetto ha invitato i Podestà e i Commissari prefettizi della Provincia a disporre perchè i veterinari comunali e consorziali della provincia invino con sollecitudine alla Prefettura le cartelle cliniche relative alle bovine visitate e curate nel primo semestre dell'anno in corso e il prospetto riepilogativo interessante le misure in atto per combattere la sterilità bovina.

Il Capo della Provincia ha fatto presente che non saranno prese in considerazione le cartelle cliniche che non siano completate in ogni loro parte e che non siano accompagnate dalla prescritta relazione generale.

Un'offerta a beneficio della C. R. I.

La signora Rotatti Rina ha versato alla C.R.I. lire 20 quale oblazione.

Il Comitato della C.R.I. sentitamente ringrazia.

Comando militare tedesco

Notificazione alla popolazione italiana

1) Tutti i sottufficiali e soldati dell'Armata italiana possono da ora in poi rimanere nel territorio del Friuli, purchè dimostrino di avere un'occupazione civile o che partecipano alla raccolta dei prodotti agricoli, la quale raccolta dovrà essere eseguita con la massima sollecitudine.

Verranno effettuati controlli a mezzo di pattuglie in comune dalle Forze Armate tedesche, dalla Milizia e dai carabinieri. Oziosi e fannulloni verranno internati.

Tutti i militari italiani dovranno annunciarsi presso gli uffici comunali di residenza allo scopo di essere registrati in appositi elenchi.

2) Nel settore di Cividale, Gemona, Carnia, Tolmezzo, Chiusaforte, Pontebba, Tarvisio, Coccau, Plezzo funziona da Comando Militare germanico, l'unità al comando del Maggiore Bredenförder con sede in Moggio Udinese, in tutte le altre parti della provincia l'unità al comando del Capitano Kwisda con sede in Udine.

3) Si richiama nuovamente l'attenzione circa l'obbligo dell'immediata consegna di tutte le armi, munizioni, oggetti di equipaggiamento, vestiario, nonchè dei viveri già dell'Armata italiana.

4) Chi accorderà rifugio, nutrizione o qualsiasi altro aiuto agli inglesi, americani e partigiani verrà severissimamente punito per favoreggiamento al nemico.

Qualora venissero usate le armi contro soldati germanici o questi dovessero essere anche solamente molestati, verrà proclamato lo stato d'assedio nel territorio comunale, ove ciò accadrà.

5) La popolazione è invitata a mantenersi calma, a non allarmarsi senza ragione e a non dare ascolto a notizie tendenziose, astenendosi da qualsiasi atto che possa turbare la tranquillità e l'ordine pubblico.

6) L'approvvigionamento della popolazione civile sarà assicurato d'accordo con gli uffici della alimentazione.

I generi alimentari ammassati nella provincia di Udine sono destinati in primo luogo per la necessità della popolazione civile.

Capitano KWISDA

Udine, il 21 settembre 1943.

10ª Legione Milizia Artiglieria controaerei

Appello ai legionari

Nella considerazione che il servizio di avvistamento ed allarme aereo, qualunque sia la situazione del Paese, giova soprattutto alle popolazioni, sono stati presi precisi accordi tra le Autorità militari italiane responsabili di Roma ed il Comando delle Forze Armate germaniche circa il ripristino dell'importante servizio. In tale senso sono state impartite disposizioni perchè il servizio stesso venga ripristinato nella sua piena efficienza anche nel territorio della nostra Provincia.

Non hanno pertanto motivo di sussistere le apprensioni che avevano cominciato a sorgere tra la popolazione, preoccupata per le conseguenze della mancata o ritardata segnalazione di eventuali incursioni aeree aventi per obiettivo la città di Udine od altri minori centri della Provincia.

In relazione a quanto sopra il Comando della 10ª Legione Milizia Artiglieria Contraerei invita tutti i legionari già in forza ai dipendenti Reparti a presentarsi d'urgenza in divisa nelle seguenti località:

UDINE: *Sede del Comando di Legione in via Aquileia.*
GORIZIA: *Sede del Distaccamento in via Rabatta.*
SACILE: *Sede del Distaccamento Caserma Distretto Mil.*
CERVIGNANO: *Sede del Distaccamento presso il locale Asilo Infantile.*
TOLMEZZO: *Sede del Distaccamento Caserma Cantore.*
TARVISIO: *Sede del Distaccamento Caserma Italia.*

IL COMANDANTE INTERINALE LA LEGIONE
1° Seniore Fabris Vincenzo

Militari delle varie specialità convocati nella caserma della DICAT

Tutti i paracadutisti, arditi, nuotatori, camionellisti, o comunque facenti già parte delle truppe speciali dell'Aeronautica, della Marina ed Esercito, che attualmente si trovano nella provincia di Udine, devono presentarsi, dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni 23, 24 e 25 corrente, presso la Caserma della Milizia DICAT in Via Aquileia per comunicazioni.

L'ufficiale superiore di collegamento con le truppe tedesche
Seniore V. Fachini

Ingaggio di lavoratori specializzati

Tutti i lavoratori appartenenti alle categorie: elettricisti, meccanici, tubisti e carpentieri in legno, sono invitati a presentarsi all'Ufficio provinciale di collocamento dell'Unione lavoratori dell'industria di Udine (piazza S. Cristoforo n. 4) entro venerdì p. v. 24 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 per essere avviati al lavoro in provincia a condizioni vantaggiose.

Notizie di due prigionieri di guerra friulani

L'Ufficio prigionieri di guerra della Croce Rossa Italia di Udine informa che sono giunte notizie dalla Tripolitania per il sig. Fernando Sacco e Francesco Castro che non si possono recapitare per insufficienza di indirizzo.

Si prega quindi gli interessati di passare alla sede del suddetto ufficio (via Manzoni n. 7) dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali.

Ripristino del servizio postale

La Direzione provinciale delle Poste e Telegrafi comunica che, per disposizione del Ministero delle Comunicazioni, è ripristinato il servizio postale. Pertanto l'inoltro della corrispondenza privata, già sospeso nei giorni precedenti, avrà regolare corso.

La corrispondenza telegrafica privata è tuttora sospesa.

Ai lavoratori

Dopo il recente rivolgimento militare politico e sociale ritorna di viva attualità il problema dei lavoratori e degli istituti che li riguardano attualità tanto maggiore in quanto dagli ordini contenuti nel recente discorso del Duce si comprende la ferma volontà di creare uno stato nazionale e sociale nel quale i lavoratori troveranno finalmente il pieno riconoscimento dei loro diritti. Fra i postulati nuovi del Regime Fascista Repubblicano uno in particolare interessa i prestatori d'opera perchè in esso si esprime un atto di attesa giustizia; riportiamo le parole del Duce: annientare le plutocrazie parassitarie per fare del lavoro finalmente il soggetto della economia e la base infrangibile dello Stato.

Nei cinquanta giorni di governo del traditore Badoglio la stampa ha molto parlato intorno al Sindacato, alla sua struttura tecnica organizzativa ed assistenziale; molte promesse furono fatte ai lavoratori secondo il solito sistema elettorale liberaloide. Ma nè i Piccardi nè i Buozzi hanno saputo raggiungere la benchè minima conclusione all'infuori di quella di annullare con un atto veramente molto sciocco la Carta del Lavoro. Del resto una qualsiasi conclusione era impossibile a meno che non si attuasse la totale distruzione della costruzione sociale del Fascismo, vale a dire la distruzione dei contratti collettivi di lavoro, di tutte le forme di assistenza e di previdenza, cosa questa che avrebbe portato i prestatori d'opera alla ribellione contro tutti gli incoscienti dirigenti sindacali del regime liberale. Si è assistito infatti — durante quei cinquanta giorni di disgrazia — al fenomeno dei lavoratori che ansiosamente chiedevano agli uffici sindacali se i contratti di lavoro avrebbero mantenuto il loro valore, ben sapendo che l'annullamento di essi, in odio al Regime fascista che li aveva fatti, avrebbe portato un danno irreparabile. E per questo assistiamo ad un altro fenomeno, quello del ritorno fiducioso dei lavoratori agli uffici sindacali nei quali sentono intimamente la certezza del loro avvenire, quella certezza che era venuta meno per effetto di una propaganda odiosa e sovversiva. Infatti i lavoratori sanno perfettamente che solo una azione unitaria, quale è stata svolta nei precedenti vent'anni di Fascismo, rappresenta la salvezza dei diritti del lavoro.

E perciò ai lavoratori può essere ripetuta la promessa fatta recentemente dal Duce, promessa tratta da una esperienza dolorosissima ma rinnovatrice e vivificatrice del Fascismo: dirigere tutte le attenzioni ai lavoratori operai, contadini impiegati, al fine di perfezionare con ogni possibile sollecitudine gli atti sociali che li riguardano, perchè essi soli sono quelli che dalle traversie sanguinose della guerra e del tradimento più hanno sofferto.

L'orientamento della politica fascista di oggi, finalmente sgombra dai compromessi che conservavano per esigenze conciliative, i contatti con la peggiore e sovvertitrice plutocrazia pur rimanendo nazionale, è sociale e repubblicana nel vero senso della parola.

Stiano sicuri i lavoratori che tutti i loro problemi, incominciando dai più ardui, saranno definiti. Ciò non è semplice promessa; è e sarà invece il semplice risultato di una attività che in vent'anni di fascismo si è fatta solide fondamenta. Ma per giungere a questo è necessario che ogni prestatore d'opera abbia coscienza della sua importanza in seno alla vita nazionale ed a quella del lavoro inteso come dovere sociale. Bisogna che ognuno abbia fede assoluta nella azione del nuovo fascismo rinnovatore e lo aiuti in tanta fatica.

P. G.

Una rasoiata accidentale che costa la vita ad un uomo

Si ha da Mortegliano che in località detta «Chisquilis» il bracciante Giovanni Pittis di Vincenzo, di 46 anni, nell'attraversare la cucina della propria abitazione tenendo in mano un rasoio, è caduto e si è procurato una vasta ferita al collo, ciò che ha determinato una forte emorragia. Il disgraziato, rimasto sul pavimento privo di sensi per il colpo ricevuto nel battere la testa contro lo spigolo di una sedia, è morto dissanguato nel corso della notte. Egli è stato rinvenuto dalla propria moglie quando era già cadavere. La salma del disgraziato dopo i rilievi di legge attinti dalla commissione giudiziaria, è stata rilevata e trasportata nella cappella mortuaria del paese.

Annonaria

Distribuzione nel capoluogo di carni equine

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che giovedì 23 corrente le carni equine saranno distribuite nel capoluogo, mediante il ritiro della cedola N. 253 della carta annonaria per generi alimentari vari di VI emissione, in ragione di gr. 100 di polpa pro capite, dai seguenti macellai:

Barducci Brunetto, in via Paolo Sarpi; Ardelio Panerai in via Corte Giacomelli.

ARTIGIANATO

Calzature militari da riparare

La Segreteria provinciale dello Artigianato comunica agli artigiani calzolai che hanno prelevato scarpe militari da riparare, che la consegna delle medesime, deve essere effettuata, presso la Ditta Rodomonte, Udine, via Mazzini 3, il giorno 30 p. v., dalle ore 9 alle 12.

Colpito da una fucilata durante il coprifuoco

Il ventunenne Miroslao Coren, di Francesco, da Caporetto, mentre si recava al proprio domicilio dopo l'orario consentito dalla circolazione, veniva improvvisamente raggiunto alla schiena, da una fucilata, partita da ignoto tiratore. Il povero Coren è stato subito accolto al nostro Ospedale civile, dove il sanitario di guardia si riservava la prognosi.

L'esposizione nella Chiesa di San Giacomo del simulacro della Madonna di Fatima

Venerdì 24 corrente, festa della Vergine della Mercede, nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo, verrà esposto, in coro, sul trono portatile, il venerato simulacro della Vergine immacolata per la pubblica solenne venerazione dei fedeli, come atto solenne di invocazione e di propiziazione per la Patria diletta. L'esposizione durerà tutto il mese di ottobre sacro al Rosario.

Pubbliche preghiere di impetrazione per l'Italia verranno recitate alle ore 7, 11 e 17 dei giorni feriali, alle ore 7, 10 e 15 dei giorni festivi. La Chiesa di S. Giacomo gode il privilegio dell'indulgenza plenaria quotidiana.

Cronaca mesta

Funebri Romeo Frassinelli

Si è spento a 59 anni Romeo Frassinelli. Figura simpaticamente nota in città, si era meritatamente creata una ottima fama quale intagliatore in legno; attività che gli permetteva di esprimere la sua vena artistica accoppiata ad una passione sempre viva e quindi sempre fresca. Era stato per molti anni apprezzato insegnante nell'apposito reparto dell'Istituto degli Orfani di Guerra di Rubignacco; apprezzato e stimato sempre dai superiori e particolarmente degli allievi.

Ieri nel pomeriggio alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Pracchiuso 59, sono state rese le estreme onoranze alla salma del buono e compianto Romeo, una folla imponente di amici intimi e di famiglia, di conoscenti ed estimatori ha voluto recare ad essa l'estremo, reverente saluto. Notate le corone inviate dai cognati e dalle cognate dai nipoti, dal personale della Tolve; sulla bara posavano i fiori dei familiari. Reggevano i cordoni gli amici Andrea Dini, Franco Miani, Pietro Michelazzi e Luigi Plutti.

Le esequie sono state celebrate nella vicina Basilica della B. V. delle Grazie; quindi la salma è stata accompagnata al Cimitero.

Alla memoria del compianto Romeo Frassinelli, che ha dovuto soccombere ad un attacco cardiaco dopo aver provato il fiero dolore della perdita di un figlio appartenente alla «Julia» nelle lontane e desolate terre della Russia, un reverento, commosso saluto; alla famiglia, ai parenti tutti, vive espressioni di cordoglio.

Un bracciante che annega nel canale Cragno

Nelle acque del canale Cragno, in quel di Rivignano, è stato rinvenuto ieri il cadavere di un uomo, che è stato identificato per quello del bracciante Giuseppe Milan fu Antonio, di 57 anni, abitante nel luogo il dott. Melchiorri, che ha provveduto alla visita della salma per gli accertamenti di legge, non ha riscontrato sulla stessa alcuna traccia di violenza per cui ha giudicato trattarsi di morte avvenuta per asfissia. E' probabile che il Milan nell'attraversare il ponte rustico che passa sul torrente suddetto, abbia messo un piede in fallo e sia caduto in acqua. Dopo le constatazioni della commissione giudiziaria, la salma del Milan è stata trasportata nel cimitero di Rivignano per la tumulazione.

Ancora bombe!

E' stato ricoverato al nostro Ospedale Nicolò Ceschia, fu Domenico, di 65 anni, da Nimis, il quale presentava una ferita all'occhio sinistro e ferite multiple alla faccia causate dallo scoppio di una bomba a mano. Il sanitario di guardia gli praticava le prime cure, giudicandolo guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Investimento ciclistico

E' stata ieri trasportata dolorante al nostro civico Ospedale la 79enne Rosa Toso, fu Nicolò, abitante in via Rialto, la quale presentava una contusione alla gamba destra guaribile in otto giorni. Al sanitario di guardia, che le apprestava le cure di pronto soccorso, essa ha dichiarato di essere stata investita da un ciclista, il quale, dopo averla gettata a terra, velocemente si eclissava.

Ingerisce soda caustica credendola zucchero

E' stato ricoverato al nostro Ospedale il piccolo Diego Floriani, di Marino, di 5 anni, abitante in via S. Rocco il quale, ingeriva ieri per errore alcuni pezzi di soda caustica, credendoli zolle di zucchero. Il sanitario di guardia alla astanteria gli praticava il lavaggio gastrico e lo mandava guaribile in una decina di giorni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

21 settembre 1943

NATI	4
MORTI	3
MATRIMONI	5

Nascite

Bros Franco (V nato) di Attilio e di Torresan Eva.
Gulfoni Giuliano (I nato) di Armando e di Montagnese Norina.
Angeli Renata (II nato) di Dario e di Venuti Giuliana.
Serafini Daniela (II nato) di Augusto e di Galliussi Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Vidussi Guido, tranviere, con Antonutti Lidia, casalinga.

Matrimoni

Zorzini Giovanni, agricoltore, con Denefuzzi Adele, casalinga.
Corubolo Luigi, manovale, con Del Fabbro Maria casalinga.
Ginepri Radames, impiegato, con Furlan Clotilde impiegata.
Suriano Pietro, ebanista, con Del Col Serena, casalinga.
Francescatto Aldo, dottore in agraria, con Fecile Fanny, civile.

Morti

Turchetti Venuti Luigi di Benvenuto, di mesi 9.
Tosolini Enrico fu Giuseppe, di anni 69, contadino.
Zuccolo Gigliola di Renato, di mesi 10.

Infortunio agricolo

Isidoro Mindotti, fu Egidio, di 65 anni, abitante in via Lombardia, ritornava dal lavoro agricolo, quando improvvisamente il carro su cui si trovava si rovesciava e investiva il poveretto soccombente. Trasportato al nostro Ospedale, il medico di guardia gli riscontrava la sospetta lussazione del disco intervertebrale e lo faceva accogliere in corsia, giudicandolo guaribile in un mese, salvo complicazioni.

DALLA PROVINCIA

PORDENONE

I buoni per suole di cuoio ai lavoratori del commercio

La Delegazione dei lavoratori del commercio comunica che presso la Delegazione stessa è a disposizione un limitato numero di buoni per suola di calzature, da assegnarsi ai lavoratori del commercio, con preferenza a quelli addetti ai lavori pesanti.

I buoni possono essere ritirati presso gli Uffici stessi nei giorni di mercoledì e di domenica.

La mortale caduta di un agricoltore

Di una fatale caduta è rimasto vittima l'agricoltore Giuseppe Porracin fu Marco, di 62 anni, da Porcia. Mentre il Porracin stava caricando dei sacchi su di un carro, in seguito ad improvviso malore o alla perdita di equilibrio, precipitava a terra rimanendo esanime. Raccolto prontamente da alcuni suoi familiari, il poveretto veniva subito dopo condotto al nostro ospedale, dietro suggerimento del medico del luogo dott. Cristante subito accorso. Quivi giunto, i sanitari gli riscontravano la frattura della colonna cervicale. Il Porracin decedeva dopo alcune ore.

Si ferisce con una fresa

Nel lavorare l'altro giorno ad una fresa, l'apprendista meccanico Romeo Sartor di Angelo, di 17 anni, dipendente della Ditta A. Zanussi, si produceva accidentalmente una ferita da taglio al dito indice della mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Maneggiando un falcetto

In un grave infortunio è incorso l'altro giorno il ragazzo Novello Del Ben di Umberto, di 13 anni, da Vallenoncello. Mentre il Del Ben stava tagliando delle canne di granoturco con un falcetto, si produceva inavvertitamente una vasta ferita lacera alla gamba sinistra. All'ospedale, dove dovette essere trasportato poco dopo, veniva giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Due dita scorticate

Mentre accudiva al proprio lavoro in un reparto del Cotonificio Veneziano, presso cui è occupato, l'apprendista meccanico Vincenzo Basso di Agostino, di 17 anni veniva colpito accidentalmente alla mano destra da un telarino. All'ambulatorio dell'I.N.A.I.L., dove si recava successivamente per farsi prestare le prime cure, gli venivano riscontrate delle estese escoriazioni alle dita medio e anulare guaribili in otto giorni.

SACILE

Movimento demografico del mese di agosto 1943

Durante il mese di agosto 1943, si è avuto nel Comune di Sacile il seguente movimento demografico:

Nascite: maschi 9, femmine 6; morti: maschi 5, femmine 3; immigrati 10, emigrati 9.

S. GIORGIO NOGARO

Conferimento del latte

Il Commissario Prefettizio, visto che il quantitativo di latte conferito dai produttori alla latteria di Carlino e centri di raccolta del Comune, in questi ultimi tempi, è notevolmente diminuito; visto la necessità di assicurare l'approvvigionamento di tale prodotto alla popolazione civile; visto il telegramma dell'Ecc. il Prefetto della provincia di Udine n. 1000 Gab. del 16 corrente, ordina:

Tutti i possessori di vacche lattifere debbono conferire, alla latteria di Carlino o ai centri di raccolta del Comune, il latte eccedente la quota trattenibile per il bisogno alimentare della famiglia e del personale dell'azienda, commisurata in gr. 300 giornalieri per persona e la quota per i bisogni eccezionali dell'allevamento del vitello.

A carico degli evasori saranno adottate indipendentemente dalla denunzia dell'Autorità giudiziaria, misure di rigore.

I Reali carabinieri, le R. Guardie di Finanza e le guardie municipali sono incaricati di far osservare la presente ordinanza.

Scendendo dalle scale

L'operaio Timo Collavin di Luigi alle dipendenze della «Salci», mentre si trovava sul lavoro, scendendo dalla scala di un caseggiato, inciampava su di un tavolone precipitando a terra. Nella caduta, riportava una ferita lacero contusa al piede guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Nel trebbiare

Il motorista Giuseppe Pesce di Luigi, di 18 anni, abitante in Chiarisacco, addetto alla trebbiatura di cereali, mentre liberava la paglia dalla pressa, veniva accidentalmente preso nella morsa riportando una ferita alla mano destra, guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Nell'aggiustare una sega

L'operaio Ivo Aizza fu Giuseppe alle dipendenze della «Salci», mentre tentava di aggiustare una sega, accidentalmente si feriva alla mano destra, riportando una profonda ferita lacero-contusa, guaribile in una decina di giorni.

Spingendo un carrello

Il manovale Giacomo Cristin di Giuseppe alle dipendenze dell'Impresa Taverna, mentre si sforzava nello spingere dei carrelli, accidentalmente rimaneva impigliato un dito della mano destra tra il binario ed il cassone di un carrello riportando una ferita guaribile in giorni quindici salvo complicazioni.

Caricando della legna

L'operaia Rosa Segatto di Ottavio alle dipendenze della «Salci», mentre stava caricando una partita di legname, rimaneva colpita da un pezzo di legno al piede sinistro, che le causava una ferita abbastanza profonda, guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Un brutto scivolone

Il manovale Ferruccio Taverna di Floreano, alle dipendenze dell'Impresa Taverna, nel camminare lungo un fosso, scivolava cadendo malamente a terra, riportando la distorsione del piede sinistro. Guarirà in giorni quindici salvo complicazioni.

Precipita da una scala

La cuoca Angelina Andreoli di Augusto, di 39 anni, da Venezia, addetta ad una mensa operai, mentre si recava in una baracca adibita a deposito di viveri, accidentalmente cadeva dalla scala ferendosi con un chiodo alla gamba destra. Riportava una ferita lacera da punta guaribile in giorni dieci.

S. VITO al TAGL.

Attenti agli ordigni esplosivi!

Il Commissario Prefettizio, nell'interesse della pubblica incolumità e particolarmente dei bambini ignari del pericolo, invita la cittadinanza, specie quella che abita in zona periferica, o in campagna, di guardarsi dal raccogliere, urtare o comunque maneggiare ordigni, armi, munizioni eventualmente rinvenute.

In caso di rinvenimento si avverta subito il Comando dei carabinieri.

CIVIDALE

Distribuzione del formaggio dolce

Oggi presso tutti i negozi di generi alimentari verrà effettuata la distribuzione del formaggio dolce in ragione di 50 grammi per persona, e su presentazione della tessera per i generi vari n. 26.

Riattivazione dell'Acquedotto Poiana

Per sopperire alle necessità del momento, in attesa della riattivazione dell'acquedotto Poiana i cui lavori sono in corso, vengono riattivate: 1) una fontana dell'acquedotto di Purgessimo al Foro Boario; 2) una fontana dell'acquedotto di Zuccola al quadrivio della Caserma Zucchi.

Gli utenti dell'acquedotto Poiana della località Barbetta continueranno ad essere forniti, fino ad esaurimento, dell'acqua ancora esistente nella tubatura bassa dell'acquedotto. Nel capoluogo continueranno a far servizio due autobotti del Comune di Udine.

Per l'acqua degli acquedotti di Purgessimo e Zuccola si diffidano i cittadini a bollirla prima di usarla.

GEMONA

Una precisazione

Nel giornale di domenica scorsa, in una nota di cronaca riguardante «arresti e denunce per furti» commessi in danno dell'Amministrazione Militare, era compreso il nome — fra i denunciati — di Germano Coppa fu Antonio.

Ora il suddetto Germano Coppa ci dichiara di essere completamente estraneo alla faccenda, trattandosi invece di un errore di persona. Egli ci tiene pertanto a precisare che l'Arma dei Carabinieri di Gemona sta provvedendo presso il Tribunale di Tolmezzo per eliminare le eventuali conseguenze derivanti dal suddetto errore.

ARTA

Le onoranze funebri del milite Luigi Di Monte

Come il nostro giornale pubblicò l'altro ieri, un camion militare, carico di rifornimenti, appartenente alla 55.a Legione Alpina, percorrendo il tratto di strada che dalla frazione di Cedarchis sale alla galleria del Ponte di Zuglio, snodandosi lungo il costone della montagna, pressapoco al bivio della strada di Paularo, precipitava, durante la notte, con un volo pauroso, nel sottostante greto del fiume, da parecchi metri d'altezza, dopo avere divelto una dozzina di paracarri.

Le cause della disgrazia non sono state ancora accertate.

Il mattino, allorquando dalla pesante macchina che si era capovolta, fu possibile, dopo non lievi sforzi, di estrarre il cadavere del conducente e fu riconosciuto in questo, Luigi Di Monte, conosciuto in tutta la Carnia e provincia, la commozione fu veramente grande e la notizia si diffuse in un baleno, richiamando sul luogo della sciagura, le popolazioni dei paesi circonvicini (Cedarchis, Formeaso, Zuglio, Arta, Piano d'Arta, ecc.).

Con Luigi De Monte scompare, in giovane età, un fedele soldato della Rivoluzione delle CC. NN.

Squadrista a 17 anni, Marcia su Roma, tempra schietta, retta, sdegnosa ed adamantina, egli dedicò l'intera sua esistenza alla buona causa del Partito e del Regime.

Le esequie funebri ebbero luogo a Piano d'Arta, nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano, celebrate da mons. Comelli, assistito dal clero dei paesi contermini.

La bara era portata a spalle dai vecchi compagni squadristi del Comune; Leone Pardel, Leonardo Pascoli, Luigi Radina, Olinto De Monte, Aldo Candido, Giovanni Somma.

Il feretro era seguito dalla moglie signora Iolanda, insegnante a Cavazzo Carnico, coi due figlioli, di cui il primogenito, Baldo, sedicenne, prestò servizio militare per qualche mese, col padre, nella 55.a Legione. Seguivano poi le cognate, insegnante signorina Mila Galante e signora Maria Galante moglie del dott. Tes di Tolmezzo, poi gli zii Lucio De Monte, Ferruccio Cappellari con la figliola Mila Luigi Chiussi, la diletta ed affezionata nipote signorina Rosetta Plataina e numerosi altri congiunti. Il comune di Arta era al completo, con a capo il segretario cav. Antonio Candido. Notato il gonfalone del Municipio. C'era inoltre il gagliardetto del 10.o Alpini di Arta e Zuglio. Del Comando della Legione Alpina, c'erano il seniore Macuglia ed il centurione Coppetti ed altri. Notavansi il maggiore cav. uff. Radina-Dereatti, il Giudice conciliatore cav. uff. Bianzon, il centurione dott. cav. uff. Paolo Zuliani, il comm. Titta Giorgessi, il comm. conte Duzzi, il cav. Giovanni Cella e figliole; numerosi gli squadristi della vallata, fra i quali gli intimi dello scomparso, il centurione Battista Del Negro ed il cav. Della Schiava di Sutrio.

Alla moglie, ai figliuoli, alla sorella, alla nipote Rosetta, agli zii e parenti tutti porgiamo l'espressione del nostro vivo cordoglio.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - GIORNI FELICI, con Lilia Silvi e A. Nazzari. O. 16
IMPERO - TRENO DI LUSSO, con Kate von Nagy. Ore 16.

Morte presunta

(seconda pubblicazione)

Fu presentata istanza per dichiarazione di morte presunta di MEIORIN GASPARE fu Gaspare, già residente in S. Quirino, emigrato nell'anno 1910. Chi abbia notizie del suddetto scomparso, è invitato a farle pervenire al Tribunale di Pordenone entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Virgilio Perulli